

Diario del e dal Sinodo/8
LA CHIESA PIÙ FIACCOLA CHE FARO
8 ottobre

[ore 8,30] – Congregazione quinta

Mi presento presto all'ingresso dell'Aula Paolo VI, dove si trova l'aula del Sinodo per poter entrare e prendere qualche contatto con i Padri. Giornalisti e fotografi devono attendere in un piccolo recinto per poi essere accompagnati nell'aula dove si può sostare per recitare insieme ai sinodali l'Ora terza.

L'attesa mi offre la possibilità di uno scambio sui lavori del Sinodo con Andrea Tornielli de *La Stampa*.

Presiede il cardinale Raymundo Damasceno Assis, uno dei tre presidenti delegati, arcivescovo di Aparecida (Brasile).

La testimonianza. La signora Jeannette Touré, presidente nazionale delle donne cattoliche della Costa d'Avorio è sposata con un musulmano. Testimonia, anche per il marito, cinquantadue anni di vita insieme “nella tolleranza e nel rispetto reciproco delle rispettive convinzioni” e con il comune accordo di battezzare i figli.

Mette in evidenza il tema tempo/fedeltà la signora Jeannette:

“probabilmente sapete, dice ai Padri, che la costruzione di una famiglia richiede un generoso impegno dei coniugi in questa grande avventura, una sfida lanciata al tempo con la decisione di vivere la fedeltà”.

Ecco, la sfida del tempo, della lunga durata di una relazione è un tema nuovo che si affaccia nei discorsi sulla famiglia.

Poi vede, per le famiglie di oggi, la sfida di impegnarsi al servizio della città e della cittadinanza attiva.

[ore 13] Il briefing

Ogni giorno partecipano al *briefing* due Padri diversi, oggi con p. Lombardi ci sono il vescovo nigeriano Ignatius Ayau Kaigama, Arcivescovo di Jos e Víctor Manuel Fernández, arcivescovo titolare di Tiburnia, Rettore della Pontificia Università Cattolica Argentina.

La sintesi riguarda le Congregazioni quarta e quinta nelle quali i Padri sono intervenuti su "La pastorale della famiglia: le varie proposte in atto" (IL, seconda parte, capitolo 1 e le "Sfide pastorali sulla famiglia" (IL, seconda parte, capitolo 2).

Statistica: 7 pomeriggio: padri presenti 182, interventi programmati (4 minuti) 17, interventi liberi (3 minuti) 20; 8 mattina: presenti 182, interventi programmati 31.

La sintesi

• **La metafora** – Colpisce subito l'immagine della della Chiesa che si auspica “non sia solo la luce di un faro, che rimane fermo ed illumina da lontano, ma sia fiaccola, ovvero ‘luce gentile’ che accompagna gli uomini nel loro cammino, passo dopo passo”. Al momento delle domande su di essa si appuntano le obiezioni dell'animatore del blog

“Rosso porpora”: il faro resta sempre acceso, ma la fiaccola si spegne. L’obiezione non spaventa mons. Fernández, che risponde con ironia sottile.

- **Il Vademecum** – I padri colgono uno stretto legame tra crisi della fede e crisi della famiglia: la prima genera la seconda. Per questo sarebbe utile pensare ad un "Vademecum" dedicato alla catechesi sulla famiglia, così che possa rafforzare la sua missione evangelizzatrice.

- **Il pensiero unico** – “Una grande sfida che oggi la famiglia deve affrontare, ovvero la ‘dittatura del pensiero unico’ che mira ad introdurre nella società quei controvalori che distorcono la visione del matrimonio come unione tra uomo e donna”. In vario modo è questa una preoccupazione che ritorna in diverse occasioni anche al di fuori e prima del Sinodo.

- **L’Africa** – I vescovi africani presenti sono molti (36 sono le Conferenze episcopali rappresentate) e in questa sessione vi è una nutrita serie di interventi che presentano la specificità dei problemi del continente.

Tante e a volte drammatiche le sfide che devono affrontare le famiglie in questo continente: “poligamia, levirato, sette, guerra, povertà, il doloroso dramma della migrazione, la pressione internazionale per il controllo delle nascite. Si tratta di problemi che minano la stabilità familiare, mettendola in crisi. È necessario rispondere con: un’evangelizzazione capace di promuovere i valori della pace, della giustizia, del ruolo della donna nella società; un’accurata educazione dei bambini e la tutela dei diritti per tutte le vittime di violenza”.

- **I matrimoni “misti”**– Problema particolarmente presente in Medio Oriente e nell’Africa del Nord dove ci sono “contesti politici, economici e religiosi difficili, con gravi ripercussioni sulle famiglie; dove vi è fondamentalismo religioso e i cristiani non hanno parità di diritti con i cittadini musulmani, si pongono spesso difficili problemi per le famiglie che risultano da matrimoni misti. In questi contesti sono presenti ed in aumento i casi di matrimoni interreligiosi, i così detti "matrimoni misti". La sfida della Chiesa, allora – si è detto – è quella di capire quale catechesi si può offrire ai figli nati da tale unioni e come si possa rispondere all’incognita di quei cattolici che, uniti in matrimonio misto, vogliono continuare a praticare la loro fede”. In questo senso è stata esemplare la testimonianza di questa mattina dell’avoriana, signora Touré.

- **Ascoltare e credere nei laici** - “Si è riflettuto sull’apporto insostituibile dei fedeli laici all’annuncio del Vangelo della famiglia: soprattutto i giovani, i movimenti ecclesiali e le nuove comunità compiono un servizio di vitale importanza, portando avanti una missione profetica e controcorrente rispetto all’epoca contemporanea. Ascoltare e credere di più nei laici, dunque, risulta essenziale, poiché è in loro e con loro che la Chiesa può trovare le risposte ai problemi delle famiglie”.

Un bell’auspicio, che da tempo non manca mai nelle molte e diverse riunioni ecclesiali. Forse sarebbe utile chiedersi come mai a cinquant’anni dal Vaticano II si deve continuare a fare questi auspici.

Nel pomeriggio si prosegue con la sesta Congregazione.

[FF / <http://missioneoggi.saverianibrescia.it/main/pages/read.php?id=388>]